

Batte a schiera all'Alpe Lanciole (foto T. Farina)

ALTA VALSESIA

Val Sermenza, Rima e Carcoforo

Il paese più ricco d'Italia: così era considerata Rima a inizio '900. Uno dei dieci paesi italiani dove è bello vivere: così è considerato Carcoforo oggi. Due ragioni più che sufficienti per salire in Val Sermenza.

A Balmuccia si lascia la via per Alagna e, sulle ali della curiosità, si sale a Rimasco. Qui la sinuosa linea seguita dal Torrente Sermenza si divide: a sinistra prosegue il ramo principale verso San Giuseppe e Rima, a destra, verso Carcoforo, si apre la Val d'Egua. Valli gemelle, dal paesaggio pressoché identico, come identiche sono le impressioni sul visitatore: di una montagna non facile, dove la dimensione verticale è predominante. Ma anche una montagna ancora vissuta, segnata da una presenza umana ancora consistente. La ragione? L'adattabilità e la vivacità dei valesesiani, virtù innate, come l'ingegno e la maestria artigianale, ben leggibili nella raffinatezza di molti edifici.

Separa le due valli l'aspro crinale che va dalla Colma Bella al Pizzo Montevecchio, dove si estende a meridione un ramo dell'area protetta. Il parco accomuna dal 1985 le due testate vallive, segnando però anche una differenza: mentre sul lato Rima i confini si mantengono al di sopra della vegetazione arborea, sul lato Carcoforo si spingono (sul versan-



La Conca di Rima. (foto T. Farina)

te destro orografico) fin sul fondovalle, lambendo l'abitato. In entrambe le zone tuttavia, per respirare l'ambiente Valsesia è necessario salire. Pedule e zaino in spalla: a Rima e Carcoforo non sono i sentieri a mancare.

Le proposte

Val d'Egua, la conca di Carcoforo

Un paese "dove è bello vivere" e dove è bello camminare. Fra le varie escursioni è di particolare interesse la salita al Colle

della Bottiglia, tradizionale passaggio con la Valle Anzasca. Piuttosto lunga, la salita si può dividere pernottando al Rifugio Massero, di proprietà del parco. Dal paese si traversa il Torrente Egua e si segue la strada sterrata per l'Alpe Coste (d'inverno pista da fondo). Si continua quindi sul sentiero 113 a lato del Rio Massero, raggiungendo l'Alpe Chignolo. Un bel tratto lastricato in un rado lariceto e una ripida scalinata di pietra innalzano all'Alpe Fornetto (1.926 m), ormai fuori



Insieme megalitico delle Antiche Dimore (foto T. Farina)

dal bosco. Ancora mezzora di salita e si arriva all'Alpe Massero (2.082 m), dove si trova l'omonimo rifugio, in panoramica posizione ai limiti dell'area protetta. Proseguendo possibile ancora sul sentiero 113 verso il Colle della Bottiglia (2.607 m), in un ambiente ormai di alta montagna con notevole colpo d'occhio sull'himalayana parete est del Monte Rosa. Ritorno sul percorso di andata.

In sintesi. Periodo: giugno - settembre; quota max: Colle della Bottiglia, 2607 m; dislivello: 700 m al Rif. Massero, 1.300 al colle; tempo di salita: 2 h al rifugio; 4 h al colle.

Val Sermenza, la conca di Rima

Marmo artificiale: va ricercata nell'esclusiva maestria nella lavorazione di questo materiale la ragione della "ricchezza" di Rima. Un'abilità che diede agli artigiani rimesi fama su scala continentale. La passione per il bello non è però andata smarrita, tant'è che ancora oggi ricercatezza e buon gusto sono credenziali riconosciute del piccolo centro di origine Walser. Per verificarlo, basta passeggiare nel borgo, oppure salire agli alpeggi percorrendo lo splendido anello detto appunto "Anello degli alpeggi".

Per tutti, un'escursione di grande interesse, sia paesaggistico che antropico. Con percorso circolare su ottimi e ben segnalati sentieri ai confini dell'area protetta si toccano tutti gli alpeggi della conca, caratterizzati da un non comune insieme di funzionalità e pregevolezze architettoniche. I cospicui terrapieni antivalanga dell'Alpe Lanciole di sotto, le "baite a schiera" dell'Alpe Lanciole di sopra, le abitazioni "tutt'uno" con la roccia dell'Alpe Lavazei, l'architrave recante la data di prima edificazione (1565!) dell'Alpe Brusiccina, il terrazzino

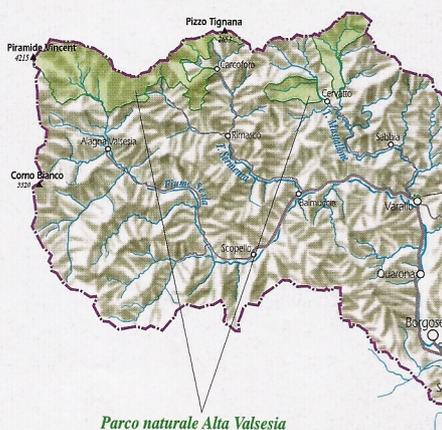
lastricato con le panche di pietra dell'Alpe Valleöz. Ancora, l'Alpe Vallé di sopra, quota top dell'itinerario (2.175 m) con possibilità di sosta all'omonimo rifugio di proprietà del parco, il bel pascolo dell'Alpe Vallaracco, il mistero delle Antiche Dimore, singolare struttura megalitica di non chiara origine (info: www.regione.piemonte.it/parchi/ppweb/rubriche/angoli/archivio/15.htm).

Infine, nuovamente Rima, per osservare sul lato a mezzogiorno del campanile le due tacche indicanti l'altezza raggiunta dalla neve della valanga del Mittanwold nel 1845 e nel 1888. Rispettivamente 7 e 8 metri: la Valsesia è sempre Valsesia!

In sintesi. Periodo: giugno - ottobre (salvo nevicate precoci); quota max: Alpe Vallé, 2.175 m; dislivello: 760 m; tempo totale: 4,50 h. Ulteriori info sull'itinerario su *Piemonte Parchi* n. 126, aprile 2003.

Avendo più giorni.

Si può traversare da Rima a Carcoforo: per via diretta sul sentiero GTA attraverso il Colle del Termo (2.351 m), oppure con disagiata percorso di collegamento sul lato Valle Anzasca tra i colli Bottiglia e Vallé. Riservata ai più esperti e allenati è anche la lunga traversata al Colle del Turlo con discesa ad Alagna. (tf)



Parco naturale Alta Valsesia

Nel parco informati

Sede del Parco naturale Alta Valsesia, corso Roma 35, Varallo; tel. 0163 54680; Internet: www.parks.it/parco.altavalsesia www.parcoaltavalsesia.it; e-mail: parco.valsesia@reteunitaria.piemonte.it Centri visita. A Carcoforo, in località Tetto Minocco, dotato di aule didattiche, museo naturalistico e laboratorio scientifico.

Da vedere a Rima la "gipsoteca", grande edificio contenente i modelli di gesso di oltre 170 opere dello scultore Pietro D'Avanzo (1831-1898). Visite su prenotazione: Silvio D'Avanzo, tel. 0163 95025

Vitto e alloggio

Alberghi. A Carcoforo: Albergo Ristorante Alpenrose tel. 0163 95646; Ristorante Scoiattolo tel. 0163 95612; Agriturismo Il Bruc tel. 0163 95600; Posto tappa G.T.A. tel. 0163 95646. A Rima: Albergo Ristorante Nonaj, loc. Piemoncucco-S. Giuseppe, tel. 0163 95161.

Rifugi. A Carcoforo: Massero (di proprietà del parco), tel. 0163 95650; CAI Boffalora, posto tappa GTA, tel. 0163 95645. A Rima: Vallé, tel. 0163 95050; Casa del Parco alla Brusà, nella località omonima a pochi passi dalla strada carrozzabile, tel. 0163 95000.

Come arrivare

Con mezzi propri. Si arriva in Valsesia dalla A4 Torino Milano: uscita Carisio, prosecuzione per Gattinara, Borgosesia, Varallo. Oppure dalla A26 Voltri Sempione, con uscita a Romagnano. Da Varallo (uffici del parco), si prosegue con la SS 299 fino a Balmuccia, dove si imbecca a destra la Val Sermenza. Arrivati a Rimasco la strada si biforca: a sinistra si va a Rima, a destra a Carcoforo.

Con mezzi pubblici. In treno a Varallo, quindi con servizi di autolinea solo estivi in Val Sermenza. Info: A.T.A.P. tel. 015 767167.



Terrazzino dell'Alpe Valleöz (foto T. Farina)